

LE MONDE. *diplomatie*



rigurgiti

LE POLITICHE DELL'ODIO NEL NOVECENTO AMERICANO Laura Fotia (a cura di)

Nova Delphi, 2020, 22 euro

Mai come in questi tempi di rigurgiti fascisti preoccupanti, di odio palpabile ovunque, sui media, sui social, negli stadi e nelle piazze, una riflessione accurata sulle politiche dell'odio appare necessaria e non più rinviabile. Il volume in questione, una riflessione storiografica a più voci utile per conoscere le dinamiche storiche che sostengono l'autoritarismo, il razzismo, la repressione e la violenza statale curato da Laura Fotia, docente di Storia dell'America latina contemporanea presso l'università Roma Tre, propone un'analisi accurata delle origini e del radicamento delle politiche dell'odio laddove più penetranti sono stati i movimenti migratori e di insediamento di popoli i più diversi: quell'America latina che il compianto Hosea Jaffe, uno dei

più autorevoli indagatori del colonialismo moderno, amava chiamare, con una definizione assolutamente più coerente, America indio-afro-latinoamericana; dando un ordine di diritto originale alle diverse etnie esistenti sul territorio.

Che l'America latina abbia offerto un campionario altamente variegato dell'odio agito a 360 gradi è noto a tutti, ma l'analisi che si propone il testo, edito da Nova Delphi nella collana Academia che da tempo pubblica volumi ad alta caratterizzazione scientifica, è di particolare intensità sia dal punto di vista delle politiche nazionali (Argentina, Brasile, Colombia, El Salvador e Stati Uniti che, quando c'è "da menar le mani" non si tirano mai da parte) sia dal punto di vista delle analisi politico-sociali come «la complessa questione – scrive Fotia – delle forme che l'anticomunismo ha assunto durante la guerra fredda, avendo il comunismo rivestito il ruolo di nemico interno ed esterno di

lungo periodo nel corso del secolo, naturalmente non solo nelle Americhe».

Il ruolo importante svolto dai neofascisti italiani nell'ultimo periodo golpista, in quegli anni '70 nei quali, dopo aver seminato morte in patria (le famigerate stragi di Stato), migrarono presso le accoglienti dittature latinoamericane, trasferendo con loro idee e feroci tecniche di repressione. Su questo aspetto è ancora necessario approfondire, soprattutto oggi che le politiche dell'odio (non solo in Italia) registrano una preoccupante recrudescenza.

Questo libro lo fa in maniera attenta e precisa, ricostruendo con specifici case studies molte varianti di queste politiche offrendoci chiavi di lettura e, perché no?, segnali d'allarme che occorre tener presenti di fronte a quella pervicace costruzione di un immaginario ostile e pericoloso con la quale facciamo i conti ormai da diversi anni.



ENZO DI BRANGO